Anno XXXII — Mercoledì 8 Giugno 1898 — Conto corrente con la posta — N. 135

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Due progetti di legge

(Dal «Bollettino ufficiale» dell'«Associazione magistrale friulana».)

Si comprende tosto a quali progetti io intenda qui alludere: a quello del ministro Gallo, ed a quello della nostra Associazione Magistrale; i quali, in diversa misura tendono a migliorare le condizioni dei maestri elementari, senza di che la scuola primaria non potrà mai attingere il fine civile e sociale per cui si è proclamata l'istruzione obbligatoria.

Parrà strano che da queste colonne io vada a tirar sassi in piccionaia, e che queste considerazioni non mirino — come pur sarebbe assai facile — a dimostrare la superiorità del nostro progetto di legge che mira alla soluzione del problema integrale, sopra quello, così modesto, timido e, diciamo la parola, purtroppo insufficiente, del ministro della Pubblica Istruzione.

Ma così è. Lo scrivente, guardando con imparzialità ai due progetti, deve constatare con dolore il fatto reale ed innegabile che nè l'uno nè l'altro pervengono a soddisfare le esigenze dei maestri elementari; l'uno forse, perchè troppo vasto, incontra insuperabili ostacoli ad essere adottato; l'altro, perchè troppo ristretto, non migliorerà gran fatto le condizioni dei maestri, somigliando esso — e il paragone non è irriverente — a quell'eroico fanciullo d'Olanda — che credendo, con la sua poca forza, di opporsi da una parte all'invadere dell'acqua inondatrice, cadeva vittima delle onde che da ogni altro lato dilagavano.

Ora, che il problema rimanga insoluto a me pare derivi non solo dal difetto di una parte e dall'eccesso dell'altra nella domandata riforma, quanto dal non aver messo e l'uno e l'altro il dito sulla piaga, nè proclamato dove sia il vero punto della questione.

Questa — mi affretto a dirlo — può essere colpa di altri, per i maestri costituisce un merito altissimo: quello d'avere esagerato il senso della dignità e del pudore; non osando dire francamente, pubblicamente quello che non è vergogna loro, ma della nostra Società e dello Stato:

« Noi lottiamo contro il bisogno, noi abbiamo diritto di non essere esposti — con disdoro della cattedra e con nostra sofferenza — alla persecuzione della miseria. »

Il dito sulla piaga. Che vale ogni proposta intesa a rilevare l'istruzione primaria; e la riforma delle Scuole di Magistero; e la più pronta e più sicura stabilità, o il nuovo programma, o il miglior indirizzo, se prima non si provvede a questo punto capitale: «Migliorare la condizione economica del maestro elementare?»

Non diremo qui le cifre scandolose degli stipendi di taluni maestri, non ricorderemo a quale limite possano discendere i Comuni: ci contenteremo di chiedere quale motivo possa impedire al Parlamento di votare una legge per la quale il *minumum* dello stipendio dell'ultima classe dei maestri non sia, com'è inferiore al più basso tenor di vita della famiglia più povera.

Non perciò ne sarebbero aggravate le finanze dello Stato, nè perciò sarebbe ritardato lo studio delle riforme più radicali; ma sarebbe provveduto alla questione più urgente.

Noi non vogliamo ora entrare in alcune gravi questioni, come sono quelle della scuola laica in confronto degli istituti ecclesiastici, e della concorrenza del lavoro delle donne a quello degli uomini; ma ci sembra che l'unica via per evitare questioni irritanti o risolverle senza ingiustizia, sia quella di rendere possibile ai maestri di vivere senza dover attendere ad altre occupazioni e di dedicare così tutta l'opera loro alla scuola.

L'unico argomento contro a questa riforma modestissima che dovrebbe consistere soltanto nel migliorare la condizione economica dei maestri elementari, si potrebbe trovare nella condizione miserrima di qualche Comune rurale.

Ma è chiaro che la difficoltà è apparente e non reale, sia perchè questa è la spesa prima e più necessaria d'ogni paese civile, sia perchè i Comuni non sono esseri intangibili; e i Comuni poveri possono provvedere ai mezzi, mediante legale fusione ed aggregazione coi Comuni finitimi — o per virtù di consorzii facoltativi, che dovrebbero per legge dichiararsi obbligatorii, acciocchè le entrate fossero sufficienti a coprire le spese più necessarie e più urgenti della vita civile.

La difficoltà dunque altro non proverebbe che l'esistenza di maggiori mali, cui sarebbe anche più necessario provvedere se fossero veri; che in ogni modo sarebbero eccezionali e si rimedierebbero grado a grado che scoperti, integrando quelle comunali finanze che apparissero più depauperate e più insufficienti.

Che se poi si vorrà inutilmente rimandare a più tardi il riconoscimento del primo diritto dei maestri di scuola, non converrà lamentare la decadenza del nostro paese, od accusare le popolazioni delle conseguenze degli errori degli uomini di Governo, i quali non avevano neppure la scusa dell'ignoranza o della corta vista, dinanzi alle voci tante volte elevate in nome della verità e della giustizia: e dovranno forse — troppo tardi — deplorare il loro inconsulto *non possumus*.

Avv. Fabio Luzzatto
Profess. nella Università di Macerata.

La lotta fra il cannone e la corazza

La rivista tecnica *Madrid Cientifico* pubblica un interessante studio descrittivo della lotta tra il cannone moderno e la corazza.

Ne riassumiamo qui i punti principali essendo essa di palpitante attualità in questi giorni in cui la lotta fra la corazza ed il cannone si è impegnata così vivacemente attorno alla piazza di Sant Iago de Cuba:

« Se fino ad oggi le granate d'acciaio cariche di melinite non hanno forza sufficiente di penetrazione per forare le attuali corazze è certo che in breve volger di tempo la temuta perforazione sarà un fatto compiuto.

E i tecnici sono convinti che la granata d'acciaio esplosiva scoppiando nell'interno della nave cagionerà danni incomparabilmente maggiori negli organi vitali di essa che i proiettili di grosso calibro i quali solo operano mediante la forza della perforazione.

Se attualmente la corazza di 10 centimetri è considerata efficace contro la granata alla melinite, tutto fa supporre che lo sia per breve tempo.

Data quindi l'impossibilità di adottare corazze di grosso spessore, il loro peso essendo troppo enorme per le navi attuali, vi è una naturale propensione a ridurre la superficie vulnerabile.

Il peso della corazzata delle navi da battaglia moderne assorbe già oggi il terzo dello spostamento totale della nave, di 10 o 12,000 tonnellate, si può soltanto proteggere una cintura che corre tutt'intorno alla nave alla linea di galleggiamento, la coperta e le torri.

Non è quindi a meravigliarsi se gli inglesi entrano oggi francamente nella via dei grandi spostamenti di 15 a 16 e perfino 20,000 tonnellate, specialmente quando con questi immensi spostamenti si può aumentare la potenza delle macchine e la capacità delle carboniere, ottenendo raggi d'azione considerevoli.

Nella lotta fra il cannone e la corazza, oggi più accanita che mai, non si può dire in modo certo chi dei due avrà il sopravvento, ma tutto induce a credere che il cannone risulterà definitivamente vincitore.

La potenza dei cannoni moderni è realmente prodigiosa.

I cannoni di 30.5 centimetri, costruiti da Schneider al Creusot, lanciano con un'elevazione di 20 gradi proiettili di 408 chilogrammi a 17 chilometri. A tiro normale e contro piastre di ferro la penetrazione della granata perforante del Krupp di 30 centimetri è approssimativamente:

A 3000 metri, 52 centimetri;
A 4000 metri, 48 centimetri;
A 9000 metri, 36 centimetri.

Bisogna però tener conto che queste cifre sono il risultato di esperimenti di poligono e che nelle corazze delle navi le circostanze variano di molto.

In primo luogo il tiro non è mai normale a causa dei movimenti della nave, della curva della corazza, dell'angolo di caduta del proiettile, ecc., ed una leggerissima deviazione del tiro basta per diminuirne considerevolmente gli effetti, al punto che se con tiro normale la perforazione è come 6, con una leggerissima inclinazione di 8 gradi è come 4, e se l'inclinazione è di 16 gradi la perforazione scende a 2 e 5.

Con un'inclinazione di 30 a 40 gradi il proiettile si spezza, e da 14 gradi in su rimbalza.

Tale fu il risultato di esperimenti fatti a Portsmouth con piastre d'acciaio Cammell, sulle quali si spararono proiettili d'acciaio Holtzer.

Se oltre le perdite dovute alla deviazione si tien calcolo della natura del metallo, della corazza, composto d'acciaio di resistenza eccezionale, la forza di penetrazione rimane molto diminuita, al punto che i proiettili del cannone Krupp del calibro 30, i quali, a tiro normale e contro piastre di ferro, penetrano 60 centimetri, con una leggera inclinazione e sopra piastre d'acciaio Harvey penetrano soltanto 12 o 14 centimetri.

Per quanto in questa lotta il trionfo sembra finora restato alla corazza, coi cannoni di sbarre longitudinali cerchiati d'acciaio, si riuscì a produrre velocità iniziali di 900 metri al minuto secondo, aumentando la forza perforante dei proiettili al punto che col cannone da 15 centimetri si è trapassato una piastra di acciaio di 20 centimetri, oltre una tavola di 30 centimetri collocata dietro di essa.

Un altro risultato importante ottenuto è la rapidità del tiro, essendosi riusciti a costruire cannoni a tiro rapido perfino di 24 centimetri.

Nelle prove della corazzata francese *Massena*, avvenute recentemente, questa, prescindendo dai cannoni di calibro inferiore ai 10 centimetri, pervenne a lanciare in un minuto 6000 chilogrammi d'acciaio, vale a dire il doppio della quantità lanciata nello stesso intervallo di tempo dalle navi della squadra dell'ammiraglio Dewey.

Ciò che costituisce, bisogna confessarlo, un bel risultato. »

A MILANO

I profughi milanesi hanno in gran parte lasciato il Canton Ticino; molti coll'aiuto dei correligionari socialisti e sindacati operai internazionali nella Svizzera francese e tedesca, vi han trovato lavoro.

Il dott. Rondani si adopra per dar incremento alla organizzazione dei Circoli socialisti, ed ha accettato l'ufficio di segretario della Federazione socialista Svizzera tedesca.

Parecchi hanno trovato da occuparsi in Lugano, ove si trovano pure i redattori dell'*Italia del Popolo*, e alcuni d'essi dirigono la settimanale *Italia Nova* cercando di farla penetrare nel Regno. Ma ieri la nostra Questura arrivò a sequestrare molte copie del 3 numero del foglio repubblicano, dirette a persone ed a giornali.

Un gruppo di quei repubblicani se ne vive, anche per ragione di economia, come in romitaggio alla Montagnola, sopra Lugano, menandovi vita in comune, semplice, e modestissima.

E parimenti un'altra piccola colonia di profughi socialisti sta quietamente nel Mendrisiotto.

Il lavoro del Tribunale Militare di Milano

Sino a sabato scorso il Tribunale di guerra, che cominciò a sedere il 23 maggio, aveva esauriti 19 processi contro 106 imputati, dei quali 39 al disotto dei vent'anni, 27 tra i venti e i venticinque, 23 dai venticinque ai quarantacinque, 7 al disopra dei quarantacinque. 11 imputati assolti e 95 condannati a pene da 15 giorni di detenzione a 8 anni e mezzo di reclusione, così che in media toccarono un anno, 7 mesi e 26 giorni di carcere ad ognuno, e tutti insieme si presero 157 anni e 2 mesi di reclusione.

Nuovi processi

Nell'udienza di ieri il Tribunale di guerra giudicò 20 imputati per i fatti di porta Garibaldi.

Vi furono quattro assoluzioni, uno condannato a due anni, quattro ad un anno, 1 a 6 mesi, 3 a 3 mesi, 5 a 18 mesi, due a 6 mesi.

Tragedia in platea

Uno spettatore ucciso e otto feriti

Bruxelles 6. — Nel teatro del sobborgo di Anderly è avvenuto iersera un fatto strano e raccapricciante, addirittura senza precedenti. Si rappresentava in quel teatro una produzione a soggetto militare, nel corso della quale un gruppo di comparse faceva ogni sera una scarica di fucileria. Iersera, alla consueta scarica dal palcoscenico, risposero dalla platea grida di dolore e di spavento, seguite da un'enorme confusione e da un fuggi fuggi generale. Ristabilita una calma relativa, si constatò che uno spettatore era morto e altri otto erano feriti da proiettili di fucile. Le armi delle comparse erano dunque state caricate a palla, senza che nessuno avesse potuto sospettare l'orribile attentato!

L'autorità ha avviato subito un'inchiesta per iscoprire l'autore del misfatto, che dalla voce pubblica dei circoli di quel teatro è attribuito ad un attore licenziato, che in sì truce modo avrebbe voluto vendicarsi del licenziamento.

SPAGNA E STATI UNITI

L'affondamento del « Merrimac »

Londra 6. — Telegrafano da Washington che il presidente Mac Kinley raccomanderà al Congresso di dare adeguata ricompensa al tenente Hobson per il suo atto di straordinario valore. (Il tenente Hobson è quell'ufficiale che, sotto il fuoco delle batterie spagnuole, guidò con raro coraggio la nave *Merrimac* nello stretto canale d'accesso al porto di Sant Iago di Cuba, dove, mandata a picco dagli spagnuoli, ostruì il passaggio e bloccò nel porto la squadra di Cervera. *N. d. R.*).

La stampa americana si profonde in lodi per l'animo generoso dell'ammiraglio Cervera, il quale ordinò la cessazione del fuoco su tutta la linea, allorchè i componenti l'equipaggio del *Merrimac*, che erano riusciti a porsi in salvo in un'imbarcazione, si diressero verso l'uscita del canale per raggiungere la propria squadra. In pari tempo fece issare sulla nave ammiraglia *Reina Mercedes* una bandiera bianca. Gli americani si diressero allora verso la *Reina Mercedes* e si costituirono prigionieri. L'accoglienza ch'essi ebbero da parte di Cervera fu delle più cordiali.

Non mancano voci affermanti che l'audace impresa del *Merrimac* sia sterile di risultati, essendo molto facile agli spagnuoli sgombrare la carcassa della nave colata a picco, facendola saltare con la dinamite. Taluni sostengono anzi che ciò sia già avvenuto.

---

66 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Quando Dietalmo di Villalta ebbe finita la lettura dell'atto matrimoniale, cominciò prima nella sala un leggero cicalio che andò man mano accentuandosi, poi ciascuno si mosse riformando i vari gruppi più adatti per condizioni e sentimenti.

Volframo non si staccava dal fianco di Adalmotta, che, pressata dalle signore, dalle fanciulle della sua età, dai signori e dai giovinotti i quali le si accostavano per fargli onore, non trovava una sola parola per rispondere, e continuava a tenere gli occhi bassi, ricacciando in gola con tutta la forza della sua volontà le lagrime che stavano per spuntarle sul ciglio. E Volframo accettava per lei sorrisi e cortesie; rispondeva meglio che gli era possibile, mentre là intorno si commentava, un po' ammirando, un po' riprovando l'eccessivo pudore della fidanzata.

Giovanni de Portis s'accostò a sua volta. Egli, rimpetto alla coppia quando il conte dettava la promessa, aveva scrutato il volto sofferente ed il contegno rigido della giovinetta, ed aveva intuito che in quel povero cuore si combatteva una terribile tempesta fra il dovere impostole dal padre e l'avversione per la futura unione.

— Quella fanciulla, — pensava tra sè il conte — mite come la madre sua, soffre i soprusi del genitore che non ha certo consultati i suoi sentimenti. Ed intanto fiera come una Villalta medita come mandare a vuoto le nozze abborrite. — Lasciò che tutti lo precedessero presso la povera vittima, a ribadire la punta del pugnale fittale nel seno, poi quando altri non v'erano s'accostò lentamente.

— Madonna — disse appena le fu appresso — madonna vostra madre vi ricerca al suo fianco. Degnatevi accettarmi per condurvi a lei.

Adalmotta guardò in volto il cortese che veniva a liberarla dal supplizio di aver Volframo al fianco, e con moto vivo di riconoscenza posò la sua sulla mano tesale dal conte.

Volframo si precipitò innanzi.

— Messer de Portis, non vi sia discaro ch'io chiegga l'onore d'accompagnare la soave mia fidanzata. Potrò così congratularmi e ringraziare madonna di Villalta della splendida perla per me custodita.

— Voi non perdete il vostro tempo, messere, — rispose sorridendo il conte. Ma permettetemi di negarvi questo favore che con sì cortese modo mi chiedete. Voi potrete bene raggiungerci o precederci presso madonna di Villalta dando a me il tempo di dire due parole a questa splendida perla, come voi ben dite. Tutti ormai l'hanno fatto, io non ancora.

E vedendo un moto d'irritazione nel giovine, continuò:

— Non potete rimanervene tutto il giorno cucito al suo fianco; lasciate anco ad altri il piacere di goder questa amabile compagnia, molto più quando gli altri hanno il capo brizzolato.

Volframo sorrise, s'inchinò cortesemente e disse con l'accento più affabile che seppe trovare:

— Affidata a voi, messere, non ho che temere. Sarò presto ove voi sarete.

I due si allontanarono un tratto in silenzio; in quelle sale ove la gente li attorniava il conte de Portis non aveva che dire alla fanciulla, perchè congratulazioni egli non voleva farne. Attraversarono una sala con pochi convitati che s'accostarono tosto a ripetere le solite frasi; poi messer Giovanni condusse la fanciulla in una stanza appartata. Adalmotta così al fianco del padre di quell'Ioppo che adorava, sentiva la mente più che mai sconvolta e un turbinio di pensieri la facevano tremar tutta pulsandole violentemente le tempie. O non avrebbe ella potuto far palese l'animo suo a quel generoso signore che forse l'avrebbe protetta? Ma come cominciare? che cosa dirgli?... e se Ioppo non avesse voluto? Un sudore freddo le imperlava la fronte e l'agitazione era tanto violenta che la povera fanciulla si sentiva quasi mancare. Il conte Giovanni se ne accorse, la fece sedere sur uno scanno, si assise al suo fianco e le prese ambo le mani.

— Mia povera fanciulla — cominciò con voce dolce ed affettuosa.

E non potè dir altro perchè fu interrotto da un irrefrenabile scoppio di pianto. Lui, lui solo, il padre di colui ch'ella amava tanto, aveva compreso ch'ella era infelice; e lui, lui solo le portava una dolce parola di conforto. Adalmotta non lo aveva preveduto e a quelle due parole di sincera pietà si era sciolto il nodo che la soffocava alla gola.

Il Portis la guardava in silenzio, convinto di non essersi ingannato, rimuginando nella mente il da farsi, cercando, se v'era, una via per salvare l'infelice.

— Adalmotta, — le disse accarezzandole il capo biondo, — perdonatemi, vi prego, s'io vi tratto come foste mia figliuola.

La fanciulla singhiozzò più forte.

— Calmatevi, mia cara, ve ne supplico. Non son certo le lagrime che possan giovare in questi casi. Fanciulla mia, io l'ho compreso appena vi ho veduta; voi abborrite da queste nozze. E' egli vero?

Adalmotta accennò di sì col capo.

— A voi messer Volframo è avverso.

Altro cenno affermativo.

— Povera figliuola! nè lo so davvero torto!... — Poi si arrestò pentito di ciò che stava per dire.

— Non avete tentato di dirlo a messer Dietalmo vostro padre?

(Continua.)

Lo sbarco degli americani

Roma 7. — Belcredi telegrafa alla *Tribuna* da Kingston annunziarsi essere avvenuto lo sbarco di un corpo regolare d'americani con artiglierie a est di Sant Iago. Gli americani si sarebbero congiunti con i ribelli condotti da Callisto Garcia.

— L'ammiraglio Sampson con parte della flotta accingesi a bombardare San Juan (Portorico).

Alle Filippine

Washington, 7. Assicurasi che un dispaccio di Dewey dice che gli insorti delle Filippine sconfissero gli spagnuoli in parecchi scontri e fecero prigionieri cinquanta ufficiali e 1800 soldati.

Spagnuoli arrestati al Canadà

Montreal, 7. — Carrenza ex-addetto navale e Dabox ex-segretario della legazione spagnuola a Washington furono arrestati.

Montreal, 7. — L'arresto di Carrenza e Dubox fu eseguito su domanda del funzionario di polizia Kellert, che essi accusavano d'aver sottratto le loro corrispondenze.

Una curiosa notizia

Madrid 7. — Circola qui la straordinaria notizia che il presidente Mac Kinley, il quale fu ufficiale di fanteria durante la guerra di secessione e lasciò l'esercito nel 1869 col grado di maggiore, si imbarcherebbe prossimamente sopra una corazzata per recarsi a dirigere personalmente le operazioni della flotta americana contro Cuba.

Il nuovo sottosegretario ai lavori pubblici

Roma, 7. — Il Re ha accettato ieri le dimissioni dell'on. Vendramini da sottosegretario di Stato ai lavori pubblici e nominato oggi l'on. Gabba a sostituirlo.

La riapertura del Parlamento

Roma 7. — La *Tribuna* crede di sapere che la riapertura della Camera sia fissata per il 15 corrente.

La *Agenzia Italiana* dice che il governo limiterà a 45 giorni la domanda di esercizio provvisorio. In questo modo, rendendo necessaria una affrettata discussione de' bilanci, il presidente del Consiglio si propone di acquistare tempo, avendo un pretesto per non permettere per quei 45 giorni nessuna altra discussione.

La morte di un Senatore

Ieri mattina è morto il senatore, professore Giuseppe Ceneri, nato nel 1830.

Nel 1848 combattè in Piemonte, e nel 1849 a Roma. Prese pure parte alla campagna dell'agro romano nel 1867.

Nel 1869 fu deputato di Bologna, fu rieletto nel 1882 ma venne sorteggiato. Era senatore dal 1889.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Circolo di San Giuseppe

Ci scrivono in data 7:

Bisogna proprio dire che alcuni paesi hanno la iettatura, e fra questi di certo è anche Gemona, dove, più e meglio che altrove, sono state organizzate le forze collettiviste del partito nero, con intendimenti, se non sovversivi, di certo antiunitari.

Nel mentre che nei maggiori centri e anche nei piccoli Comuni di questa Provincia, grazie alla soppressione dei Comitati parrocchiali, si comincia a respirare più liberamente, noi qui abbiamo ancora vivo e vegeto il famigerato *Circolo di S. Giuseppe* che ci domina e ci opprime.

E a prova di ciò dirò soltanto che alla direzione di detto Circolo vi stanno ben quattro assessori e due Consiglieri, la metà quasi del clericale, anzi del clericalismo, consiglio comunale.

Nè questa è cosa del momento, ma bensì il risultato di una situazione preparata di lunga mano, conseguenza di un lavoro continuo, instancabile, ordinato dei caporioni.

Questo circolo, svisando il vero e santo scopo della sua costituzione, e divenendo sede di manifestazioni politiche, è stato ed è tuttora l'inspiratore di ogni atto e d'ogni mossa del Circolo omonimo di Buja e della società operaia di Dogna, i quali ne seguono la dottrina e l'esempio.

E' non solo nella propaganda clericale che essa emerge ma indica anche ad altre istituzioni congeneri il modo di raggiungere lo scopo, che è il potere su tutto e su tutti; non badando in ciò di venir meno ad ogni elementare sentimento, non dico di amor patrio, ma di semplice giustizia e tolleranza.

Gli stessi caporioni dirigenti il Circolo e sedenti in Municipio, sono nella Congregazione di carità ed in altre pie istituzioni, ed i soccorsi, a quanto si dice, si somministrano, non tanto alle palesi indigenze, alla manifesta miseria, quanto ai più o meno bisognosi del loro partito.

Anche le scuole, e quindi i maestri e le maestre, devono rispecchiare le idee dei Capicomuni, e nella scelta del personale si dà la preferenza non ai meriti, ma a colui od a colei che è della congrega, e che rispecchia le idee degli amministratori. Se poi qualche insegnante professa o manifesta, non dico idee avanzate (che Dio ne liberi e scampi), ma soltanto liberali-monarchiche, è subito preso di mira e si tenta di licenziarlo, o magari, se fosse possibile di metterlo sul lastricato.

Ne ha avuto una prova recente l'attuale Direttore didattico, che, col nuovo anno dovrà cedere il posto ad un maestro prete, e per giunta cappellano del duomo, la di cui capacità didattica e pedagogica è molto discutibile.

A tutto questo c'è da aggiungere che questi signori clericali, e padroneggianti in paese, hanno ammantato, la loro cassa rurale e le compere a beneficio dei soci, di pietà, per farle servir meglio ai loro scopi partigiani. Mi sono limitato a pochi accenni, perchè il pubblico giudichi a qual punto sono arrivati i capoccia del partito nero, nella loro propaganda di odî e di vendette; poichè mi sembra che tali fatti bastino a smascherare i lupi camuffati da agnelli e a indurre, *chi di ragione*, a provvedere prima che la macchina abbia ricevuto tutto il *contro-vapore*.

Ego

DA SPILIMBERGO

Ancora una disgrazia!

Reggimenti che vanno e reggimenti che vengono — Visite al Poligono

Ci scrivono in data 6:

Abbiamo purtroppo a lamentare un' altra disgrazia. Durante le odierne esercitazioni al poligono il soldato Alessandro Fanti, del 4° Artiglieria, cadeva sotto un pezzo da nove fratturandosi la gamba sinistra. Venne trasportato a questo Civico Ospitale e, salvo complicazioni, ne avrà per un mese circa.

—

Col giorno 12 corrente terminano le esercitazioni il 4°, l'8° e 20° artiglieria e saranno sostituiti dal 3°, 14° e 15°.

Nei giorni scorsi visitarono il poligono i tenenti generali Rougier e Tournon, il primo ispettore d'artiglieria, il secondo Comandante il 5° Corpo d'armata.

Oggi partì il maggior generale Sobrero, Comandante l'artiglieria di campagna.

K.

DA OSOPPO

La morte del pittore Giuseppe Fabris — I funebri

Ci scrivono in data 7:

Nel pomeriggio di domenica cessava di vivere il compianto sig. *Giuseppe Fabris.*

Un mese di malattia bastò a distruggere quella forte fibbra.

Spirò placidamente con la fede e la coscienza del giusto, contornato dalla consorte, dai nipoti e parenti numerosi, che col cuore straziato pregavano, speravano fino al supremo momento.

Commoventissimi riuscirono ieri i solenni funebri per il lungo corteo d'amici e compaesani, nonchè d'un centinaio di torcie.

Si notarono pure molti signori di Gemona e S. Daniele venuti a rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Al cimitero, tra la generale commozione, parlò il sig. Giacomo Di Toma, che a nome dei parenti e della Società Operaia (fu tra i soci fondatori ed una fra i più attivi consiglieri) diede l'estremo saluto.

Dopo di lui, per gli amici, parlò il sig. P. B. Screm, ricordando le eminenti qualità morali che distinguevano il compianto amico.

Tutti e due i discorsi produssero impressione profonda fra gli astanti, che abbandonarono quel luogo di dolore col cuore gonfio di mesti ricordi.

Venne notato, specialmente dai forestieri, con un senso di disgusto, che i preti quando il primo oratore cominciò a parlare, se la svignarono insalutati ospiti.

Alba

—

Giuseppe Fabris fu un distinto pittore, e molti bellissimi suoi lavori lo faranno sempre ricordare non solo dai friulani, ma da tutti gli ammiratori dell'arte vera.

Giuseppe Fabris fu ottimo patriota e nel 1848 fu uno dei prodi difensori di Osoppo, e, come tutti ricordano, prese parte alla commemorazione del cinquantenario.

Alla consorte desolata, ai nipoti, e ai congiunti presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 8 Ore 8 Termometro 20.2
Minima aperta notte 14 6 Barometro 754 5
Stato atmosferico: vario
Vento N O. Pressione leg. calante
IERI: bello arioso
Temperatura: Massima 26.8 Minima 14.
Media: 19.8;5 Acqua caduta mm.

Atti della Deputazione provin. di Udine

(Continuazione e fine)

Deliberò inoltre i seguenti pagamenti:

1. a favore del sig. Vittorio Martinatto lire 3876.60 a saldo correspettivo per l'appalto degli effetti di casermaggio dei reali carabinieri di Udine pel primo trimestre 1898;

2. a favore della ditta Marco Bardusco cartolaio di Udine, lire 242.55, a saldo fornitura di carte ed oggetti di cancelleria agli uffizi della deputazione, durante il 1 trimestre 1898;

3. a favore dell' ingegnere Andrea Barbieri di Padova, lire 93 a saldo indennità di trasferta e soggiorno per la estesa del verbale stenografato della seduta 28 marzo 1898 del consiglio prov.

4. a favore dello spedale di Gemona, lire 8646.30, a saldo dozzine dementi povere, ricoverate durante il primo trimestre 1898;

5. idem di Palmanova, lire 2774.70, a saldo dozzine, come sopra, nella succursale di Sottoselva durante il mese di marzo a. c.; nonchè di lire 2611.80, come sopra, per aprile a. c.

6. idem di S. Daniele, lire 15,212.25. saldo dozzine dementi poveri, durante il prime trimestre 98;

7. idem di Sacile, lire 7721.45, come sopra;

8. a favore del manicomio di S. Servolo in Venezia, lire 3466.23, per antecipazione di fondo pel secondo semestre a. c. pel mantenimento dementi poveri della provincia;

9. idem di S. Clemente in Venezia, lire 3513.60, come sopra, di dementi povere nel 3 bimestre a. c.;

10. a favore dell' impresa Screm Giacomo, lire 3000 acconto sgombro nevi 1897, lungo la strada Monte Croce;

11. a favore del personale dell'ufficio tecnico provinciale, lire 781.30 a saldo indennità per visite alle strade ed ai manufatti durante il mese di marzo a. c.

12. a favore dello spedale di Pordenone lire 4459.90, a saldo dozzine dementi poveri, ricoverati nel primo semestre 1898;

13. a favore dell' impresa Capellani Bortolo, a saldo opere di manutenzione 1897 della strada di S. Giorgio Nogaro a Latisana lire 557.07; nonchè indennizzi ai comuni interessati per le rispettive traverse interne di manutenzione stessa lire 382.11;

14. a favore dell' impresa suddetta, a saldo, come sopra, della strada Pontebbana lire 709.76, nonchè indennizzi ai comuni interessati, per la manutenzione stessa lire 1524.43;

15. a favore della impresa suddetta lire 671.17, saldo, come sopra, del secondo lotto della strada maestra d' Italia; nonchè indennizzi per le traverse interne della manutenzione stessa, lire 213.70; a favore dei comuni interessati;

16. a favore della impresa Bidinost Luigi, a saldo opere di manutenzione 1897 del lotto 2 della strada S. Leonardo-Maniago, lire 510.84:

17. idem, come sopra, lire 735.43, per la strada Casarsa-Spilimbergo; nonchè indennizzi ai comuni interessati per le traverse interne della manutenzione stessa, lire 191.45;

18. a favore della impresa Nadalini Luigi, saldo opere di manutenzione 1897 della strada Spilimbergo-Maniago; nonchè indennizzi a favore dei comuni interessati per le traverse interne della manutenzione stessa, lire 655.42;

19. a favore dell' impresa Chiarandini Ermenegildo, acconto opere di manutenzione 1898 della strada Udine-Cividale, lire 850;

20. a favore dell' impresa Capellani Bortolo, saldo lavori di manutenzione 1897 al ponte in legno sul torrente Meduna, lire 792.94;

21. a favore dello spedale di Udine, a saldo dozzine dementi poveri, ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis, lire 10,037.00 riferibilmente al primo trimestre 1898;

22. a favore di quattro membri elettivi della giunta amministrativa provinciale, lire 570 a saldo medaglie di presenza per intervento alle sedute della giunta medesima, durante il primo trimestre 1898;

23. a favore di sei membri foresi della deputazione per intervento alle sedute della medesima, durante il bimestre di marzo ed aprile anno corrente, lire 317.45:

24. a favore del ricevitore provinciale L. 660.46, per sgravi di imposte fondiarie, riferibilmente all'esercizio 1897-1898;

25. a favore del comune di Coseano, rimborso di 2|3 della spedalità del maniaco Piccoli Pietro per l'anno 1897, lire 255.50;

26. a favore di diversi comuni, a saldo rimborso sussidi antecipati a maniaci tranquilli a domicilio nell'anno 1897; lire 964.80;

27. a favore della cassa di risparmio di Udine, lire 6576.73, a saldo tredicesima rata delle venti fissate per ammortamento del residuo capitale, assunto per conto dei comuni e dei privati danneggiati dalla inondazione 1882;

28. a favore della tipografia cooperativa udinese, lire 249.20, a saldo fornitura stampati nel primo trimestre 1898;

29. a diversi, lire 500 divise in premi da lire 50 cadauno, quali tenutari dei torelli Brunnech in Carnia pel miglioramento di quella razza bovina; torelli importati nel 1896.

Venne deliberato il conto consuntivo della amministrazione provinciale per l'anno 1897 nei seguenti finali estremi:

Riscossioni	L.	1,264,306 89
Pagamenti	„	1,072,460.60
Fondo di cassa	L.	191,846.29
Rimanenze attive	„	92,555.08
Assieme attività	L.	284,401.37
Rimanenze passive	„	269,139.65
Ecced. attiva al 31 dic. 1897	L.	15,261.72

La dimostrazione patrimoniale venne chiusa con un miglioramento di lire 22,862.66, in confronto dell'esercizio 1896.

Nelle medesime sedute vennero discussi e deliberati molti altri affari di interesse della provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco

R. Istituto Tecnico di Udine

La presidenza avverte che col giorno 15 corr. scade il tempo utile per la inscrizione ai prossimi esami di licenza. Questi e quelli di promozione incominceranno il primo del prossimo luglio. Per l'ammissione alla prima classe la sessione si apre invece il 18 dello stesso mese.

Presso la segreteria dell' Istituto si possono avere tutti gli schiarimenti che occorressero.

Camera di commercio

Concorso a premi per la preparazione di frutta secche.

Un decreto ministeriale stabilì i premi per il concorso che, in occasione dell'Esposizione di Torino, fu istituito tra i fabbricanti di apparecchi per l'essicamento delle frutta secche.

Le domande di concorso dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura industria e commercio entro il mese corrente.

Gli interessati possono prendere conoscenza delle altre norme per il concorso rivolgendosi alla Camera di commercio.

Bagno Comunale

Domani 9 del corrente mese viene riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare fuori Porta Venezia, condotto e diretto dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

—

Ecco i principali articoli del Regolamento e la tariffa:

Il bagno a pagamento nella vasca comune è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle 9 ant.; alle donne dalle ore 9 1|2 ant. alle ore 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1|2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento, o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno, o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Amministrazione.

Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini, quanto per le donne, dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazione d'orario intermedio.

Tariffa

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare per un bagno cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune, per un bagno cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ad asciugatoi da somministrarsi dall'impresa per gli uomini, per un bagno cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'impresa per le donne, per un bagno cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I.ª classe con relativi asciugatoi, per un bagno lire 1, per 12 bagni lire 10.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di II.ª classe con relativi asciugatoi, per un bagno cent. 60, per 12 bagni lire 6.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi, per un bagno cent. 40, per 12 bagni lire 4.

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

Ospizio Mon. Tomadini

L'onorevole Ditta Fratelli dal Torso desiderando dare un nuovo tributo di amore e di stima al carissimo suo Enrico, offre ai poveri orfani di Tomadini *lire cento.*

La Direzione sentitamente ringrazia.

Educatorio «Scuola e famiglia»

Con lodevole pensiero, nella luttuosa circostanza della morte del compianto nob. Enrico dal Torso, la famiglia desolata fece l'offerta di L. 50 a vantaggio della benefica istituzione « Scuola e Famiglia, »

La Direzione, riconoscente, ringrazia; noi dal canto nostro auguriamo che i caritatevoli cittadini vogliano imitare il bell'esempio.

La squadra degli studenti friulani a Torino

La squadra degli studenti friulani che si recò alla gara ginnastica di Torino era composta di 10 allievi del nostro R. Istituto Tecnico, guidati dal bravo maestro sig. Daldan.

Ieri abbiamo pubblicato il telegramma, mandato dal suddetto maestro, ed oggi diamo posto ad altro telegramma, gentilmente comunicatoci, inviato da uno dei componenti la squadra:

« Squadra friulana Capitanata nostro amatissimo maestro Daldan ottenne medaglia argento gara obbligatoria — medaglia argento nel campionato calcio — accoglienza entusiastica gentile Torino — Tutti bene. — »

Una medaglia di Trieste pel 50° anniversario dello Statuto Italiano

Il Comitato segreto delle Alpi Giulie della patriottica Trieste a mezzo della Delegazione speciale di Milano ci fa l'offerta gentile di una medaglia commemorativa per il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto italiano, coniata per volontà e con le offerte del popolo triestino, col voto che abbiano una legge sola tutti i figli d' Italia.

La medaglia, del diametro di mm. 60, rappresenta nel diritto parte di un prostilo romano, simboleggiante il tempio della Patria italiana.

L' intercolonnio è popolato da figure che rappresentano le varie regioni italiane.

Dal centro si avanza l' Italia e muove incontro ad una donna turrita, raffigurante Trieste, che arresta il piede al primo gradino del tempio e solleva le braccia verso la Madre-Patria in atto di chiedere appoggio alle proprie speranze.

Nel rovescio, in alto, un libro aperto porta su d'una pagina la parola *Statuto* e sull'altra *1848*, e sopra una targa l'epigrafe seguente: *Commemorando il patto — A guarentigia della libertà d'Italia — Voluto dal popolo e dal Re — Trieste attende.*

La medaglia, che è un'opera veramente artistica, venne eseguita nello stabilimento Iohnson di Milano. Un unico esemplare d'oro venne dedicato e consegnato alla città di Torino. Alcuni esemplari in argento son destinati alle principali città italiane, fra cui Udine, e altre in bronzo verranno mandate ai senatori e deputati del Regno, alla Stampa, ecc. La medaglia è accompagnata da un diploma di artistica fattura e da una circolare nobilissima per gli alti sentimenti patriottici cui si ispira, dalla quale si rileva come l'atto di solidarietà fraterna agognante la completa Unità Italiana fu ritardato dai dolorosissimi fatti che purtroppo quest'Unità medesima tendevano a disfare. Onore e lode alla patriottica Trieste italianissima.

Mercato odierno della foglia

Con bastone da lire 2.50 a lire 5 al quintale.

I sigari guasti

Il lagno del pubblico va sempre aumentando per la pessima confezione dei sigari. E non solo si lagna il pubblico che fuma e paga, ma si lagnano gli stessi rivenditori.

Abbiamo voluto assumere informazioni, e ci risulta che il guasto riflette il *Virginia,* i *Toscani* ed i *Sella* addirittura infumabili non solo perchè male confezionati, ma perchè in gran parte sfogliati e spezzati. Ci assicurano che specialmente pei *Sella,* pei quali fu ammesso dal Ministero, lo scarto del 40 |0, si arriva persino al 50.

Ciò porta la conseguenza, che i rivenditori sono pieni di scarti, e che il pubblico giustamente li rifiuta. Quindi il malcontento generale, la vendita diminuita ed il danno derivante all'erario.

Da ogni parte si reclama una migliore fabbricazione ed il cambio generale di tutto il genere infumabile ed invendibile che trovasi presso le rivendite — e noi giriamo il reclamo alle locali autorità di Finanza, sicuri che vorranno provocare dal ministro delle Finanze un radicale provvedimento.

Nella Bottiglieria al Vermouth Gancia

in via Cavour di proprietà del sig. A. Lunazzi, si vende ottima qualità di birra alla spina.

Ogni piccolo cent. 20.

Furto audace

Mario Trevisani incaricato dal suo principale sig. Giuliano Del Mestre, negoziante di manifatture in piazza San Giacomo, denunciò all'ufficio di P. S. che jeri un ignoto lo derubò di una pezza di percallo stampato per abiti da donna del valore di lire 17 esposta nella mostra del negozio.

Grave frattura

Ieri al tocco venne medicata all'ospitale la bambina Ines Ballaria d'anni 4 per ferita lacero contusa del cuoio capelluto alla regione parietale sinistra con frattura lineare del cranio, riportata accidentalmente e dichiarata guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Falso in atto pubblico

Udienza del 7 giugno

Presiede il comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il cav. Castagnaro; d.fensore l'avv. Caratti.

Accusato Odorico Filippin fu Antonio d'anni 37, or segretario comunale di Claut.

Nel suo interrogatorio l'accusato ammette il fatto materiale che gli si addebita e si scusa dicendo che ciò fece per evitare conseguenze disastrose, dacchè il marito di Maria Grava, Antonio Giordani, è uomo da non lasciare impunita la grave offesa recatagli, e ne è una prova la fuga dell'offensore, appena tornato in paese il detto Giordani.

Furono uditi tutti i testimoni che suffragarono le dichiarazioni dell'accusato.

Questa mattina avrà luogo la discussione.

IN TRIBUNALE

Falso continuato

Ieri fu condannato Antonio D'Osvaldo di Giovanni d'anni 47 calzolaio, da Corno no di Rosazzo, ad anni tre e mesi sei di reclusione per falso continuato in cambiali, per avere in Udine nelle cambiali 6 maggio 1897 di lire 206.24 con scadenza al 6 novembre 1897 e 13 luglio 1897 di lire 235.52 con scadenza al 3 novembre 1897, pagabili all'ordine e domicilio della Ditta G. De Paoli in Sant'Andrat del Judri, falsificato la firma del proprio padre Giovanni D'Osvaldo, facendolo contro verità figurare quale altro accettante con danno della Ditta creditrice.

Recessione di querele

Intorno al processo che doveva discutersi jeri in Pretura, ci viene comunicato quanto segue:

Sull'interposizione autorevole del sig. Pretore, appoggiata dagli avvocati di entrambe le parti, tanto il co. Di Brazzà quanto il Morelli recedettero puramente e semplicemente dalle rispettive querele assumendosi il co. Di Brazzà il pagamento delle spese processuali.

Coi più sentiti ringraziamenti mi creda

obbl.mo
avv. *G. Ballini*

Udine, 8 giugno 1898.

Corte d'appello di Venezia

Conferme di condanne

Fu confermata la sentenza 18 marzo 1898 del Tribunale di Udine che per contrabbando condannò Cantarutti Giovanni di anni 71 di Colloredo, alla multa di L. 111.

— Missio Alessandro di anni 17, Vergnassi Celestino d'anni 17 e Salvador Bernardino d'anni 16 di Torre di Zuino condannati per contrabbando in unione a mesi 13 di detenzione e L. 47 di multa dal Tribunale di Udine, ebbero confermata la condanna.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

dal Torso nob. Enrico: Cremona Giacomo L. 1, Bertacc'oli avv. Mario 2.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

dal Torso nob. Enrico: Innocenti Fortunato L. 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

dal Torso nob. Enrico: Teresa Zilli L. 1, Dacomo Annoni 1, prof. Artidoro Baldissera 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

dal Torso nob. Enrico: Zambelli famiglia L. 1, Concina co. Teresa e figlio 5, Francesco Umberto Caratti 3, Comm. Elio Morpurgo 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

dal Torso nob.Enrico: Picco e Zavagna L. 1, Savagna Antonio di Buttrio 1, Beltrame Luigi di Caminetto 1, Braida dott. Luigi 2.

Rassegna della stampa agraria

Puglia — E' questo il titolo d'un giornale agricolo che si pubblica a Taranto. Il dott. Mosè Stefanelli pubblica speciali articoli zootecnici. Ha dimostrato la sconvenienza dell' incrocio del Pugliese col Chianino; anche in Friuli si sono ridotti a zero que' allevatori che si ripromettevano successi coll' introduzione di Tori Chianini.

Annali di agricoltura Siciliana — Siamo lieti di leggere in questo periodico Palermitano un articolo interessante del dott. Ohlsen in favore della legge unica sulla caccia. Ricordiamo che il relatore di questa sospirata legge è l'on. nostro Deputato Friulano E. Chiaradia. Chi sa che se entreremo in un periodo di sosta anche tale legge veda il turno della discussione!

Il Polesine agricolo — Poggi scrive in opposizione a coloro che ammettono la possibilità delle cattedre ambulanti d'agricoltura, lasciando intravedere che queste possono costituirsi senza un centro direttivo nel qual caso reggerebbero le osservazioni sue. Nel numero 17 di questo periodico c'è un nostro articoletto in cui rendiamo conto di studi pratici dell'egregio dott. Leopoldo prof. Barucchello capitano veterinario a Roma.

Il Villaggio di Milano accenna come quest'anno sia segnatamente a temersi il grave danno dei melolonta (*scussons* in friulano) che sonvi numerosi e si dovrebbero cacciare.

La Venezia agricola è il giornale che pubblica — come altre volte abbiamo detto — il nostro concittadino dott. G. B. Pitotti.

Fra le varie pubblicazioni leggemmo il resoconto all'assemblea ordinaria annuale del circolo agricolo di Portogruaro In quella riunione il cav. co. Vittorio de Asarta deputato di Palmanova venne nominato presidente ordinario di quel circolo. Ecco le parole testuali colle quali l'estensore di quel resoconto (Valle) rende conto di tale nomina:

« A presidente onorario venne eletto per acclamazione il Conte Vittorio De Asarta.

« Le alte benemerenze per lo sviluppo da lui dato all'agricoltura della nostra regione, hanno reso popolare il suo nome, conosciuto ed apprezzato anco all'estero, da dove si partono allievi e professori di scuole agrarie per visitare lo stabile di Fraforeano, vero modello di grande azienda agricola, dove si trovano largamente adottati i sistemi moderni di coltura razionale, coadiuvati dallo sviluppo apportato dalle macchine ed attrezzi agricoli e dall'applicazione della forza elettrica. » R.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 22. **Grani.** Il cattivo tempo, i lavori agricoli e l'allevamento dei filugelli hanno anche in questa ottava procurata la debolezza del mercato granario. Si fecero molte domande che non si poterono appieno soddisfare.

Il granoturco aumentò cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.06 a 12.
Giovedì. Granoturco da lire 11.75 a 12.25.
Sabato. Granoturco da lire 11.50 a 12.25.
Cinquantino da lire 10.50 a 11.50.
Bastardone a lire 12.50.
Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 30 a 42.
» di pianura » » 15 a 28.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. da lire 3 a 5.25.
Senza » » » 4 a 9.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

2. 60 pecore, 80 castrati, 70 agnelli.

Andarono venduti circa 50 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 50 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 78 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 34, oltre 8 mesi da lire 58 a 63.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	64
»	di vacca	» »	»	54
»	di vitello	a peso morto »	»	75
»	di porco	» vivo »	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1 40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 7 giugno

Granoturco	L. 12.—	a 12.70	all'ett.
Fagiuoli di pianura	» 18.—	a 21.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 28.—	a 40.—	»

FORAGGI E COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.30	6.10	6.30	7.10
» » II	»	5.—	5.80	6.—	6.80
Fieno della bassa I	»	3.60	4.75	4.50	5.75
» » II	»	6 —	6.30	6.—	7.30
Paglia da lettiera	»	3.—	4.—	4.—	5.—
Medica	»	3 70	6.—	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.95	2.05	—.—	—.—
» in stanga	»	1.75	1.85	—.—	—.—
Carbone legna I	»	6.75	7.—	—.—	—.—
» » II	»	6.25	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

		peso vivo	
Galline	L.	1.05 a 1.20	al chilog.
Polli d'India maschi	»	1.10 a 1 20	»
» » femmine	»	1.20 a 1.25	»
Capponi	»	1.20 a 1.30	»
Polli	»	1.20 a 1.30	»
Anitre	»	1 10 a 1.15	»
Oche novelle	»	0.50 a 0 70	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.75 a 1.90	al chilo
Pomi di terra nuovi	» 14.— a 15.—	al quint.
Uova	» 0.72 a 0 78	alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L 1.95 a 2.00	

FRUTTA

Ciliege	da L. 18.— a 40.—	al quint.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

L'ultimo fascicolo n. 5, maggio 1898) dell'ottima *Minerva*, utile, varia, apprezzatissima « Rivista delle riviste » che bene Pasquali Villari proclamò preziosa per la coltura del nostro paese, contiene: Il pittore delle Alpi: Giovanni Segantini. — Delle ultime scoperte nel campo della storia ecclesiastica primitiva. — Scritti e opinioni del tenente Napoleone Bonaparte. — L'educazione anglo-sassone. — I grandi piroscafi e gli ultimi progressi della navigazione a vapore. — La chirurgia d'oggidì. — I bilanci della Francia 1814 1897. — Creta. — Le colonie ebraiche in Palestina. — Il giornalismo come professione. — Il governo provvisorio di Cuba. — Costantino Meunier. — Le memorie di un veterano italiano. — L' aristocrazia fondiaria inglese. — Shakespeare direttore di scena. — Gli Spagnuoli a Cuba. — I partiti avanzati nella Spagna. — La cooperazione in Italia. — Psicologia del popolo francese. — Principii di sociologia.

Telegrammi

Il grano del governo in vendita Una circolare del Ministro delle finanze

Roma, 7. — Una circolare del Ministro delle finanze osserva che in molti Comuni i prezzi correnti del grano si mantengono superiori al prezzo delle L. 28, per cui il Ministero della guerra cede ai comuni il grano dei suoi depositi, franco di porto fino alle loro stazioni o alla stazione più vicina.

Intanto, mentre il Ministero della guerra può provvedere largamente a qualsiasi richiesta, la media della cessione raggiunge appena i 1000 quintali al giorno. Ciò forse dipende dal fatto che non tutti i Comuni conoscono le agevolezze che possono ottenere, benchè partecipate dalle prefetture e pubblicate dai giornali.

Si può ritenere quindi che molti Comuni difettino di denari per il pagamento immediato del genere, dovendone attendere il rimborso dalle rivendite, e che una certa quantità di grano nazionale sia sopravanzata ai proprietari e le popolazioni lo preferiscano al grano estero, sebbene di più caro prezzo.

Il Ministro eccita quindi gli intendenti a persuadere i Sindaci a giovarsi del provvedimento adottato dal Governo, anche con sacrificio dell'Erario, facendo note le condizioni favorevoli con cui il Ministero della guerra cede il suo grano.

Per le feste giubilari di Francesco Giuseppe

Vienna 7. — I giornali avevano annunciato che re Umberto e l' imperatore Guglielmo sarebbero venuti a Vienna per le feste del giubileo di Francesco Giuseppe, nella seconda metà di agosto invece che nel dicembre p. v.

A questo proposito la *Wiener Abend post* dichiara essere assolutamente infondato che il comitato delle feste abbia deciso che i festeggiamenti si facciano in agosto ed aggiunge che il programma delle feste, progettate pei primi di dicembre, resta immutato.

Lo sgombero della Tessaglia

Atene, 7. — L'esercito ellenico oggi rioccupò Tirnovo e poi Volo che era l'ultimo punto di occupazione turca. Edem pascià lasciò la Tessaglia diretto a Costantinopoli.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 giugno 1898

	7 giug.	8 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 —	100.—
» fine mese aprile	100 10	100.12
detta 4 1/2 »	108 80	108 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100 —	100 —
Obligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328 —
» Italiane 3 %	310 25	310 25
Fondiaria d' Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	103 —	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	825 —	825.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	237 —	237 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	730 —	731.—
» » Mediterranee	531 —	531 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 17	107 20
Germania »	132 50	132 60
Londra	27 10	27 11
Austria-Banconote	2.24 50	224 25
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.40	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 47	93.50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 giugno **107.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Vedi avviso in quarta pagina.

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.(5
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17 35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12—	12 30	M.	14.15	14 45
M	17 10	17 38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M *	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 59	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19 45	17.30	19.25	S.T.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midello di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle; dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Frisouse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con unasola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 30 in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.